

Comune di Monterenzio

Provincia di Bologna

Area Servizi tecnici

Piazza Guerrino De Giovanni, 1 40050 Monterenzio

telefono 051 929002 fax 051 6548990

e-mail sue@comune.monterenzio.bologna.it

Rigenerazione ambientale e di messa in sicurezza idraulica del torrente Idice e contestuale realizzazione di una pista ciclopedonale

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

Prime indicazioni per la stesura piano di sicurezza

1 Premesse

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica predispone le prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) per la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo il torrente Idice, e la contestuale sistemazione delle sponde fluviali, prevedendo il taglio della vegetazione riparia e la sistemazione dell'alveo per garantire il regolare deflusso delle acque.

Le finalità del presente progetto sono indirizzate verso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di una pista ciclopedonale che funga anche da pista di esbosco per la manutenzione del torrente Idice;
- ripristino della sezione di deflusso mediante movimentazioni di depositi litoidi in alveo;
- realizzazione di guadi di attraversamento fluviale;
- eliminazione degli ostacoli al deflusso in alveo con la rimozione della vegetazione colonizzante;
- manutenzione e ripristino delle opere idrauliche.
- ripristino dell'equilibrio sedimentologico dell'alveo, evitando il sovralluvionamento con deposito eccessivo di materiale.

Il PSC dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/2008, dall'Allegato XV e XVI, fornendo un'analisi del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi specifici per ogni singola lavorazione, prescrizioni e schede relative al corretto utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

I contenuti del presente documento dovranno essere ampliati ed integrati nell'ambito della redazione del progetto esecutivo in ottemperanza a quanto previsto negli artt. 33 e 39 del D.P.R. 207/2010.

Tutti i soggetti interessati dal lavoro, maestranze e figure responsabili, nonché gli utenti della Committenza dovranno essere resi edotti sui rischi specifici e sulle misure di sicurezza previste.

Il piano di sicurezza subirà l'evoluzione necessaria all'adattamento alle esigenze reali e concrete del cantiere, tenendo conto dell'utilizzo comune di impianti, attrezzature, mezzi logistici e di protezione collettiva. Si dovrà prevedere anche una stretta collaborazione tra il RUP, il coordinatore per la sicurezza ed il committente in modo che il cantiere non debba subire ritardi dovuti a interferenze con lavori non compresi nell'appalto in oggetto.

Tutte le problematiche di cantiere dovranno essere tenute in debita considerazione nella redazione del PSC, e le scelte di natura logistica saranno prese in accordo con il RUP e riportate nel piano o nei successivi aggiornamenti operativi.

2 Descrizione sommaria dei lavori

Le azioni previste riguardano la pulizia vegetazionale delle sponde, eventuali sistemazioni dell'alveo, anche al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza idraulica delle zone antropizzate e delle infrastrutture per l'intervento prevede altresì la realizzazione di piste di esbosco lungo le sponde del torrente, ed il successivo utilizzo come sentieri ciclopedonali, per uno sviluppo complessivo di circa 13 km.

Prima dell'inizio delle operazioni di manutenzione saranno sommariamente individuate le piante da rimuovere. In corrispondenza dei ponti o di infrastrutture a rischio, tenuto conto delle indicazioni generali.

Per la realizzazione dell'intervento in generale verranno applicati i criteri generali taglio delle piante previsti dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale; in particolare si valuterà, al fine di minimizzare gli impatti, la programmazione degli interventi in periodi e tratti alterni sulle sponde opposte, evitando i periodi non compatibili con la componente dell'avifauna, ovvero a nidificazione terminata.

Si evidenzia che l'eventuale cippatura in loco delle piante abbattute non è direttamente contemplata nell'appalto, ma dovrà essere oggetto di apposito documento.

Gli insediamenti antropici lambiscono solo alcune aree oggetto d'intervento, pertanto l'attività prevalente di cantiere non interferisce con altre. Si prevede la trasmissione del rumore verso l'esterno del cantiere ma, considerata la distanza da altri fabbricati, non sarà necessario adottare particolari accorgimenti per contenere il disturbo.

In generale durante le varie lavorazioni non sono prevedibili emissioni di agenti inquinanti verso l'esterno dell'area o rischi di caduta di oggetti dall'alto all'esterno dell'area di cantiere.

In caso di eventi meteorologici eccezionali si dovranno comunque sospendere le lavorazioni.

Il Coordinatore per la sicurezza e l'impresa dovranno concordare la viabilità più idonea per garantire l'accesso dei mezzi al cantiere e il mantenimento di una idonea viabilità esterna al cantiere per gli utenti.

I lavori dovranno essere programmati e realizzati per singoli stralci da individuarsi nelle planimetrie di cantiere allegate al PSC, e delimitate e segnalate durante le fasi lavorative.

Per tale capitolo si rimanda, per maggiore dettaglio, alla relazione tecnica e agli elaborati grafici facenti parte del presente progetto preliminare ed in particolare alle planimetrie di interventi che individua il contesto in cui è localizzato il singolo intervento.

Per quanto concerne una più precisa descrizione delle lavorazioni verranno illustrate e descritte sequenzialmente nel crono programma definito nelle successive fasi di progettazione.

3 Indicazioni e prescrizioni di sicurezza preliminari

Il cantiere non dovrà in alcun modo interferire, rallentare o bloccare la viabilità pubblica.

Le aree di cantiere saranno delimitate – per quanto possibile ed opportuno - da segnaletica e/o recinzione che delimiterà il perimetro di intervento entro il quale dovranno essere allestite le zone per le specifiche attività di cantiere.

Tutti i materiali di scavo, di risulta o di imballaggio, qualora esclusi dall'applicazione del D.M. 161/2012 dovranno essere confinati e trasportati nelle apposite discariche non appena possibile e/o presso gli impianti di recupero rifiuti presenti sul territorio (deposito preliminare e/o messa in riserva).

L'ordine delle fasi lavorative riguarderà essenzialmente: rimozione della vegetazione colonizzante, la sistemazione degli alvei e delle sonde, il taglio e la cippatura del legno e la sistemazione delle piste; tali fasi si ripeteranno per ogni singolo area/zona di lavoro.

Per la movimentazione e la sistemazione degli ammassi litoidi saranno utilizzati omologati tipo scavatori, bulldozer, mentre per il trasporto ed il sollevamento dei materiali e delle forniture nonché per le lavorazioni saranno utilizzati mezzi con gru. Internamente all'area potranno essere utilizzati mezzi di movimentazione.

I lavori nell'area potranno iniziare solo dopo aver delimitato le aree e dopo aver affisso tutta la cartellonistica di cantiere.

Considerato l'ambito in cui si svolgono le lavorazioni, particolare attenzione dovrà essere posta nell'utilizzo delle attrezzature affinché si venga a ridurre al minimo la propagazione dei rumori, in particolare durante le opere di scavo e taglio.

Particolare attenzione dovrà essere posta affinché le operazioni di realizzazione non rechino danno agli edifici ed alle infrastrutture esistenti.

Dovranno essere analizzati indicativamente i seguenti aspetti legati all'organizzazione del cantiere.

Delimitazione - Accessi – Viabilità

- Individuazione dei limiti del cantiere
- Modalità da eseguire per la recinzione del cantiere
- Recinzione di aree particolari e limitate all'interno del cantiere
- Modalità da seguire per gli accessi di entrata e di uscita dal cantiere
- Interferenze - Accesso al cantiere di terzi
- Viabilità principale di cantiere
- Trasporti
- Segnalazioni di cantiere e segnaletica di sicurezza

Servizi logistici e igienico assistenziali – Servizi sanitari e di Pronto Intervento

- Gestione dell'emergenza
- Servizi igienico-assistenziali
- Servizi sanitari
- Cassetta di pronto soccorso
- Sostanze infiammabili (da compilare a cura del Coordinatore per l'esecuzione)
- Prevenzione incendi
- Evacuazione

Aree di lavoro e di magazzino

- Organizzazione del cantiere
- Aree di stoccaggio materiali
- Gestione dei rifiuti
- Mezzi, attrezzature da cantiere e sostanze pericolose

Dispositivi di protezione individuale (DPI) presenti in cantiere.

- In relazione alle caratteristiche del cantiere e alle lavorazioni specifiche, dovranno essere indicati tutti i DPI in dotazione ai lavoratori.

4 Valutazione del rischio e misure di sicurezza

Le misure di sicurezza dovranno essere atte a tutelare le maestranze dai rischi derivanti dalle lavorazioni effettuate in alveo, dal taglio della vegetazione ripariale, dallo spostamento di materiali e mezzi e dai rischi di incendio o di esplosione per l'utilizzo di materiali pericolosi.

In fase di esecuzione verranno correttamente individuati gli accorpamenti degli stralci funzionali poiché dovrà valutarsi, al fine di minimizzare gli impatti, come programmare gli interventi in periodi e tratti alterni sulle sponde opposte, evitando i periodi non compatibili con la componente dell'avifauna, ovvero a nidificazione terminata, ed attuando tutti gli accorgimenti necessari per tutelare la fauna ittica.

In relazione alle caratteristiche idrogeologiche ed alle specifiche necessità sarà obbligo dell'impresa provvedere alla istantanea interruzione delle lavorazioni ed all'allontanamento dal cantiere in corrispondenza di eventi meteorici intensi che si sviluppavano nell'area in esame compreso l'intero bacino di monte, anche tramite collegamento diretto con la Protezione Civile.

Per ciascuna area di cantiere lungo il torrente Idice si dovranno prendere in considerazione i seguenti aspetti:

- accessi all'area di cantiere;
- principali pericoli dell'area (ambientali: rocciosità, piante morte, pendenza, insetti e animali pericolosi; infrastrutture: elettrodotti, acquedotti, viabilità, sentieri, manufatti; altri pericoli);
- direzioni di abbattimento, concentrazione ed esbosco;
- macchine, attrezzature e dispositivi di protezione;
- aree di parcheggio, deposito attrezzature e accatastamento;
- inizio lavori e cronoprogramma;
- raggiungibilità del sito da autoambulanza o elicottero, ospedale più vicino;
- coordinate del centro del luogo di lavoro o di un punto facilmente riconoscibile.

La raccolta di questi dati consente nell'ambito del PSC di:

- identificare i pericoli specifici, informandone il/i lavoratore/i;
- definire la squadra ottimale di lavoro in base a formazione, mansioni e responsabilità;
- definire macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale, presidi di pronto soccorso per le diverse fasi di lavoro;
- informare in anticipo eventuali altri operatori o imprese in caso di collaborazioni;
- definire gli accorgimenti da adottare in caso di emergenza.

Per una trattazione più generale dei lavori forestali si rimanda al documento redatto dalla Regione Toscana "Indirizzi operativi regionali sicurezza e salute nei cantieri forestali" nel quale vengono esaminati e trattati la gestione dei cantieri sia ai fini produttivi che per la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Nel PSC verranno puntualmente analizzati i rischi, organizzando di conseguenza le fasi e le modalità operative.

A seguito dell'individuazione delle varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e/o l'impiego di sostanze pericolose e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

Le indicazioni qui riportate evidenziano alcune criticità che dovranno essere valutate durante la stesura del PSC e del POS.

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo dei principali rischi intrinseci all'area di cantiere relativi alla tipologia di lavori previsti dal presente progetto.

- Presenza degli scavi (caduta dall'alto e seppellimento)
- Presenza di sottoservizi interrati (linee elettriche di alta tensione; linee elettriche di media - bassa tensione, linee telefoniche, rete del gas, rete dell'acqua, rete fognaria, altre opere di sottosuolo: canalizzazioni, sotto- servizi delle linee telefoniche di Stato e cavidotti, ecc.)
- Linee aeree esterne (linee elettriche di alta tensione, linee elettriche di media - bassa tensione, linee telefoniche, ecc.)
- Movimentazione manuale dei carichi
- Uso di apparecchiature in tensione o da taglio
- Presenza delle macchine di cantiere (schiacciamento, urti e ribaltamento)
- Caratteristiche geomorfologiche (presenza di scarpate, fossati, scoli, alberi, ecc)
- Rumore
- Emissione di agenti inquinanti

In relazione ad ogni rischio specifico si dovrà provvedere alla definizione delle misure preventive riferendosi alle caratteristiche forestali ed idrogeologiche; tenuto conto della necessità di realizzare alcune lavorazioni in alveo, sarà obbligo dell'impresa provvedere alla istantanea interruzione delle lavorazioni ed all'allontanamento dal cantiere in corrispondenza di eventi meteorici intensi che si sviluppasse nell'area in esame.

Nel Piano di sicurezza e coordinamento sarà necessario implementare un adeguato e specifico piano di evacuazione, indicando, oltre alle modalità di allontanamento dei mezzi e delle maestranze, anche le modalità di segnalazione dell'allarme e di individuazione degli stati di allerta.

Per quanto concerne l'organizzazione del PSC si dovrà procedere all'analisi delle lavorazioni suddividendole per categorie di lavoro: ogni categoria andrà collegata, attraverso un opportuno quadro sinottico, alle corrispondenti fasi di lavoro desunte dal programma lavori.

Ognuna delle macro-fasi di lavoro elencate potrà essere suddivisa in sottofasi ove saranno riportate: prescrizioni progettuali, elenco delle principali fonti di rischio (macchine, attrezzature, mansioni), rischi intrinseci alla lavorazione con indicazione delle principali misure di prevenzione alle quali tutti i lavoratori dovranno scrupolosamente attenersi. La forma schematica di dette schede dovrà facilitare la loro consultazione.

I rischi saranno analizzati in riferimento: alle norme di legge e di buona tecnica, al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni, ad eventuali pericoli correlati. Al fine di dare una valutazione dell'importanza e della pericolosità dei diversi rischi evidenziati in precedenza, si dovrà provvedere a indicare, per ciascun fattore di rischio, un indice di gravità comprensivo di valutazioni inerenti sia la probabilità di accadimento sia il relativo danno potenziale. In particolare per la stima dei rischi

Nella programmazione dei lavori, tenuto conto dei tempi di realizzazione previsti, si dovrà cercare di evitare o limitare al minimo sovrapposizioni fra differenti fasi lavorative, specialmente di quelle che potrebbero ingenerare rilevanti problemi di gestione della sicurezza nelle attività di cantiere.

Si dovrà prestare particolare cura alla pianificazione dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro. A tal fine dovranno essere stabilite delle scadenze a livello contrattuale alle quali dovrà attenersi l'impresa esecutrice nell'elaborazione del proprio cronoprogramma esecutivo.

Per il coordinamento e la cooperazione tra i diversi soggetti presenti dovranno essere previste delle riunioni indette dal coordinatore per l'esecuzione prima dell'ingresso in cantiere delle diverse imprese.

5 Macchine, attrezzature e sostanze pericolose

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Le imprese, su richiesta del CSE (Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione), dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura. La scelta delle macchine da utilizzare sarà concordata col CSE, che ne approverà le caratteristiche (rumorosità, ingombri etc).

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune. L'eventuale affidamento di macchine e attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione dell'apposita modulistica.

Per quanto concerne la presenza di sostanze pericolose, esse andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza che verranno fornite in fase esecutiva.

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di gestione. In relazione all'intervento in oggetto, si rimanda in particolare al documento redatto dalla Regione Toscana "Indirizzi operativi regionali sicurezza e salute nei cantieri forestali".

Tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso del DPI.

6 Pianificazione e programmazione dei lavori

Il PSC dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere.

Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale. Per la redazione del Diagramma di Gantt saranno verificate le contemporaneità tra le fasi per individuare le necessarie azioni di coordinamento, tenendo anche presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possano essere svolte da imprese diverse. Per quanto concerne l'individuazione delle zone d'intervento si rimanda alla relazione tecnica e agli elaborati grafici facenti parte del presente progetto preliminare ed in particolare alle planimetrie di interventi che individua il contesto in cui è localizzato il singolo intervento.

7 Organizzazione del cantiere

Il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (CSE), in accordo con l'impresa esecutrice, dovrà indicare la migliore disposizione per il cantiere.

Il materiale di risulta delle manutenzioni sarà prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata; i POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere.

Nell'impianto sono presenti i servizi igienici e gli spazi necessari; specifiche disposizioni potranno essere concordate tra l'impresa il CSE e il Committente.

L'impresa principale in particolare deve progettare e realizzare a regola d'arte l'impianto elettrico di cantiere comprensivo di messa a terra, con dichiarazione di conformità del fornitore. La segnaletica dovrà essere conforme alla normativa in vigore in particolare per tipo e dimensione. L'impresa principale garantirà la presenza di almeno un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti.

8 Rischi e misure connessi a interferenze tra lavoratori

In fase esecutiva verranno riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea o non di più imprese e/o lavoratori autonomi.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere

preventivamente comunicate al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed autorizzate. Dovrà essere redatto uno specifico piano di coordinamento che illustri le modalità con cui le varie imprese devono interagire tra loro evidenziandone i rischi specifici e le contromisure da adottare per evitare danni a persone e cose.

9 Stima dei costi della sicurezza

La stima dei costi della sicurezza, in conformità alle disposizioni di cui all'art.17 del DPR 207/10 e s.m.i., considera la tipologia di lavorazioni ed in particolare la necessità di operare in ambito fluviale e forestale.

I costi di sicurezza garantiscono altresì la sicurezza degli operatori rispetto ai rischi di interferenza che possono verificarsi nei luoghi interessati.

I costi della sicurezza che saranno riportati nella Stima relativa, saranno identificati da tutto quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

L'allegato XV del T.U.S. D.Lgs. n. 81/2008 "Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili...", prescrive che la stima dei costi della sicurezza debba essere "... congrua, analitica per singole voci, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento."

Si sottolinea peraltro come debbano essere compresi, nei costi della sicurezza, i costi:

- degli apprestamenti, servizi e procedure necessari per la sicurezza del cantiere, incluse le misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti previsti nel PSC;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di cantiere. In particolare degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- delle attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento delle attività di cantiere e di quelle relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva."

La stima degli oneri sicurezza ammonta a 7477,65 €, con una incidenza media del 3% sul valore dell'appalto, così come definito nella seguente tabella; in fase di approfondimento progettuale saranno comunque definiti dettagliatamente

Totale importo lavori soggetti a ribasso	249.255,00 €
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	7.477,65 €
Percentuale incidenza media sicurezza	3%

L'Appaltatore dovrà pertanto ritenere compensati nell'importo lavori a base d'asta, ogni onere e provvista necessari al completo soddisfacimento della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. In particolare si riporta di seguito l'elenco indicativo degli apprestamenti considerati per la determinazione dei costi della sicurezza.

10 Documentazione

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- piano operativo di sicurezza (POS);
- dichiarazioni in originale di cui all'allegato XVII del D.Leg. n.81 del 9 aprile 2008;
- nomina del referente di cantiere per l'impresa;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti previsti;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione della valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore;
- dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC (Piano di sicurezza e di coordinamento) e dei POS;
- dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;
- dichiarazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del piano;

- documentazione sui subappaltatori e sulla loro regolare posizione lavorativa.
- L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.

11 Prescrizioni

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

- Consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
- Comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE (Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione) i nominativi dei propri subappaltatori;
- Fornire ai propri subappaltatori:
 - comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
 - copia del PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile;
 - adeguata documentazione informazione e supporto tecnico – organizzativo;
 - le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione.

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC.

Le misure di sicurezza relative e eventuali lavorazioni a carattere particolare dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. Il POS deve contenere l'organizzazione dell'impresa e dello specifico cantiere con definizione delle responsabilità, modalità di gestione dell'emergenza, modalità di informazione e formazione sui contenuti del PSC e del POS stesso, e la definizione e dati dei subappalti.

Il Responsabile dell'Area
Servizi Tecnici
Arch. Patrizio D'Errigo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005
modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme
collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)